UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
Polo Territoriale Universitario di Agrigento

Università degli Studi di Palermo

Empedocle Consorzio Universitario Agrigento

Inaugurazione Anno Accademico 2021-2022

POLO UNIVERSITARIO DI AGRIGENTO
CONSORZIO UNIVERSITARIO DI AGRIGENTO

Lunedì 28 marzo 2022, ore 15.30

Teatro Pirandello | Piazza Luigi Pirandello 35, Agrigento

Massimo Midiri

Magnifico Rettore

EVENTO TRASMESSO IN STREAMING

unipa.it

Signora Ministro dell'Università e della Ricerca,

Signor Prefetto,

Signor Sindaco,

Signor Questore,

Autorità civili, militari e religiose,

Presidente del Polo Universitario, Presidente del Consorzio Universitario, Colleghi Professori, Ricercatori, Tecnici, Amministrativi, Bibliotecari, Sociosanitari, Studentesse e Studenti, Componenti tutti della Comunità Accademica, Signore e Signori, graditissimi Ospiti, care Amiche e cari Amici, benvenuti all'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2021/2022 del Polo Universitario di Agrigento dell'Università degli Studi di Palermo.

A tutti voi esprimo il più sincero e cordiale ringraziamento per onorarci con la Vostra presenza.

Desidero rivolgere un caloroso saluto alla Ministra dell'Università e della Ricerca, prof.ssa Maria Cristina Messa, che ringrazio sentitamente per avere accolto l'invito ad intervenire in collegamento, onorando con la Sua partecipazione il nostro Ateneo, la Città di Agrigento e tutta la Sicilia.

Ringrazio i Rappresentanti delle Istituzioni, sia per la Loro presenza, sia per le proficue collaborazioni che abbiamo già intrapreso, dando

nuova linfa alle sinergie e alle alleanze per lo sviluppo e la crescita del territorio.

Ringrazio il prof. Fabrizio Pregliasco, che ha accettato di tenere la prolusione sul tema "Pandemia, Scienze e Comunicazione", un intervento dedicato a temi attualissimi, in un momento in cui ancora tutti viviamo una condizione incerta legata all'evoluzione della pandemia e alle conseguenze che hanno portato cambiamenti irreversibili in molti ambiti, compreso il sistema della comunicazione. Questo quadro delle insicurezze ha investito anche il valore della conoscenza, alimentando un atteggiamento anti-scientifico che ha generato paure, preconcetti, strumentalizzazioni ideologiche, fino al punto di rivendicare la legittimazione dell'ignoranza, che è nostro dovere arginare nella maniera più assoluta.

Ringrazio inoltre gli altri relatori: il Direttore Generale Antonio Romeo, la rappresentante degli studenti in Consiglio di Polo Isabella Giancola, il Presidente del Polo Universitario di Agrigento Gianfranco Tuzzolino, il Presidente del Consorzio Universitario di Agrigento Antonino Mangiacavallo, l'Assessore Regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale Roberto Lagalla.

Intendo dare il via ufficialmente a questa cerimonia esprimendo a nome di tutta la nostra Comunità Universitaria un forte segno di vicinanza e di completa solidarietà alla popolazione ucraina.

Il nostro Ateneo, che fa parte di RUniPace, la Rete delle Università italiane per la Pace promossa dalla Conferenza dei Rettori, si è già impegnato concretamente occupandosi della questione della guerra

in Ucraina, prendendo contatti con docenti e con studenti ucraini che saranno accolti a titolo completamente gratuito, sia per quanto riguarda l'iscrizione, sia per quanto riguarda vitto e alloggio. Una risposta a questo drammatico momento, che fa prendere coscienza di quanto il ruolo dell'Università non sia semplicemente formazione e ricerca.

Aspettiamo in questi giorni l'arrivo dei primi studenti che qui troveranno una cultura della libertà, della pace, della vita e dell'accoglienza.

L'accoglienza è infatti uno dei tratti peculiari che caratterizza il nostro Ateneo che qui ad Agrigento rappresenta il presidio universitario più a Sud di Europa, un'autentica porta dell'arte e della conoscenza che si affaccia sul Mediterraneo, simbolo di incontro, di inclusione e armonica mescolanza tra culture differenti.

Voglio riportare a questo proposito le parole della Ministra Messa:

"Le università oggi sono chiamate più che mai a far sentire la loro voce di pace, di libertà, di confronto democratico, di solidarietà. Questo è uno degli aspetti forse più antichi dell'Università ma purtroppo ancora tanto moderni […] Dobbiamo ribadire che la nostra è una voce forte, di una comunità che vive dei principi democratici, della libertà delle idee e del confronto. E dobbiamo farlo sempre di più anche considerando le responsabilità che abbiamo".

In questa fase storica di fortissimi turbamenti e cambiamenti c'è ancora di più l'assoluto bisogno di pace e di solidarietà per riprendere

a crescere e a creare sviluppo investendo sulla conoscenza, sulla valorizzazione delle persone e sulle competenze.

Quest'anno è iniziato mettendoci di fronte, con il perdurare della pandemia e lo scoppio di una guerra in Europa, ad una nuova consapevolezza della vulnerabilità della nostra condizione umana, per questo abbiamo la precisa responsabilità di dovere pensare al futuro basandoci sui valori della collaborazione e dell'interdipendenza.

Il 2022 è un anno particolarmente importante per la nostra Regione che vedrà, in questa condizione di contesto estremamente complessa, il rinnovo delle sue cariche apicali, e per il nostro Paese, con la rielezione del palermitano Sergio Mattarella a Presidente della Repubblica, che tanto ha dato e continua a dare alla Nazione, sia nel ricoprire autorevolmente il suo incarico per il secondo mandato, sia a livello familiare, a seguito del barbaro e vile omicidio del fratello Piersanti ad opera della criminalità organizzata. Non possiamo oggi dimenticare che quest'anno sarà anche caratterizzato da significative e tristi ricorrenze. Il pensiero va al quarantennale dei barbari omicidi di Pio La Torre e di Carlo Alberto Dalla Chiesa e al trentennale delle stragi in cui persero la vita Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino con le donne e gli uomini delle loro scorte.

Voglio ricordare anche la figura del nostro laureato Beato Rosario Livatino, magistrato agrigentino ucciso per mano mafiosa nel 1990.

Abbiamo fortemente voluto che questa solenne cerimonia, la prima presso il Polo di Agrigento dall'inizio del mio mandato rettorale, si svolgesse in questo luogo simbolico: il Teatro Pirandello, intitolato

all'illustre scrittore insignito del Premio Nobel per la letteratura del 1934, costruito da Dionisio Sciascia e completato con gli interventi di Giovan Battista Filippo Basile, illustre docente di architettura e composizione del nostro Ateneo, la cui opera è testimonianza della storica e rilevante funzione di UniPa e delle sue persone nel contesto regionale siciliano.

Lo svolgimento della cerimonia in questo straordinario luogo di cultura vuole inoltre rappresentare l'accelerazione che vogliamo imprimere al processo di compenetrazione tra l'Ateneo e la Città, partendo da una partecipazione e una presenza reciproca negli spazi più vivi e centrali.

Il ruolo di traino dell'Università a vantaggio del nostro territorio non può nella maniera più assoluta limitarsi alla sola Città metropolitana, ma deve coinvolgere l'intera area della Sicilia Occidentale.

Secondo un modello policentrico e reticolare che riconosce valore e specializzazione di ogni nodo, UniPa rivolge massima attenzione ai Poli territoriali di Agrigento, Caltanissetta e Trapani, con l'obiettivo di valorizzare pienamente la sua presenza sul territorio e diventare realmente l'Università della Sicilia Occidentale.

In quest'ottica è un elemento imprescindibile mantenere e potenziare ulteriormente la presenza dell'Ateneo in queste sedi, potenziando le interazioni con il Governo Regionale e le istituzioni locali per favorire lo sviluppo di politiche di investimento economico e culturale a favore dei Poli.

I Poli universitari sono un impegno a servizio della crescita socio-economica e culturale della Sicilia Occidentale, la spinta propulsiva che l'Università può svolgere per lo sviluppo è un fattore fondamentale per il territorio. È essenziale, di concerto con la governance dei Consorzi e con gli stakeholders del territorio, individuare gli ambiti culturali di riferimento di ciascuna sede, coerenti con lo specifico tessuto socio-economico-culturale e con le sue possibilità di sviluppo.

Già nei primi cento giorni del mandato rettorale abbiamo attuato una nuova politica che è partita dalla ricognizione delle criticità (la qualità delle strutture, la disponibilità di un numero adeguato di docenti e di personale tecnico, amministrativo e bibliotecario) per valutare gli interventi necessari per l'adeguamento della qualità agli standard dell'Ateneo.

Sono stati effettuati diversi incontri finalizzati tra l'altro all'individuazione di nuove strutture. Sono inoltre state inserite nel bilancio 2022 le risorse per un intervento di incremento del corrispettivo economico per i docenti impegnati presso i Poli, non prevedendo alcuna riduzione per gli insegnamenti opzionali, e per assicurare adeguati riconoscimenti, sia in termini economici che di supporto logistico, oltre che nei processi di valutazione interni all'Ateneo, ai docenti impegnati nei Poli territoriali, anche tenendo conto delle difficoltà di collegamento, soprattutto con la sede di Agrigento.

Il piano di azione intende offrire nuove occasioni di crescita culturale del territorio basate su un'offerta formativa, che comprende non solo Corsi di Laurea, ma anche Master e Dottorati, attrattivi e ben incar-

dinati nelle specificità delle diverse aree e di alto livello, sia dal punto di vista della disponibilità di strutture e infrastrutture, sia per ciò che riguarda la presenza dei docenti, che deve mantenere un'equilibrata distribuzione di professori e ricercatori (come nella sede palermitana).

Un'impostazione di questo tipo richiede una più attenta valutazione delle tipologie e classi di laurea dei Corsi di studio da attivare, che devono incrociare in modo più stringente le caratteristiche socio-economiche dei diversi territori, legando tale offerta ad una adeguata pubblicizzazione che intercetti i bisogni formativi. I corsi, pertanto, piuttosto di rappresentare una semplice "delocalizzazione" di analoghe proposte già presenti nella sede palermitana o una giustapposizione di corsi di laurea poco legate l'una all'altra, devono mirare alla valorizzazione di ciascuna sede sulla base di un'impostazione culturale unitaria, direttamente e fortemente correlata alle caratteristiche e al contesto del territorio di riferimento.

Per favorire una maggiore conoscenza dei corsi attivati stiamo promuovendo l'orientamento in ingresso degli studenti delle Scuole Medie Superiori che seguono con grande attenzione le attività proposte dall'Ateneo.

Basti pensare che alla recente Welcome Week abbiamo registrato circa 31 mila partecipanti, tra online e in presenza, provenienti da scuole di tutta la Sicilia, un dato positivo che segnala in maniera chiara che i nostri giovani vogliono studiare qui.

Il rafforzamento socio-culturale del territorio impone la necessità di verificare i corsi di studio che abbiano qualità non inferiore a quella dei corsi della sede palermitana. Un Corso in un Polo territoriale deve rappresentare una reale eccellenza o una effettiva risposta ai fabbisogni professionali/occupazionali del territorio. Deve essere capace di attivare esperienze e competenze locali e, auspicabilmente, attrarre in Sicilia studenti provenienti da altre regioni italiane e, ovviamente, studenti stranieri.

Bisogna lavorare affinché sia incluso anche tutto ciò che sta intorno alle lezioni, come le biblioteche, gli spazi verdi e gli impianti sportivi, oltre alla promozione di eventi di tipo teatrale, musicale e cinematografico, puntando su uno sviluppo al massimo delle attività di Terza Missione, di cui i Poli territoriali sono una potente radice. Un'attività universitaria esclusivamente legata al rapporto docente-studente nel chiuso di un'aula è un concetto inaccettabile. Sono convinto che non basti creare un'aula per creare un'Università. Per farlo bisogna creare, a supporto dell'aula, gli strumenti che ragazze e ragazzi desiderano, primi fra tutti le biblioteche, i laboratori (che possono essere di varia natura), impianti sportivi, luoghi culturali e di socialità. Sono condizioni essenziali per garantire una vita universitaria veramente appetibile.

Tale impegno, anche grazie ad interventi come la trasformazione in corso dell'ex Ospedale Civile di Agrigento in via Atenea, luogo di particolare prestigio della città, nella nuova sede dell'Università è anche fondamentale per accrescere l'attrattività e per porre fine alla fuga verso l'esterno dei nostri giovani. Un esodo che in diverse aree

della nostra Regione sta depauperando il territorio, sia dal punto di vista sociale che culturale. L'obiettivo deve quindi essere quello di offrire una crescita culturale, sociale ed economica che può derivare solo dalla piena integrazione tra Università e Città.

Ad Agrigento, con le attività del Polo presieduto dal prof. Gianfranco Tuzzolino e del Consorzio presieduto dall'On. Antonino Mangiacavallo a cui vanno i miei ringraziamenti, si stanno portando avanti delle azioni per il rilancio della presenza universitaria sul territorio ed avviare un virtuoso processo di scambi collegando le diverse realtà del Mediterraneo.

L'inaugurazione di oggi suggella e celebra con un preciso riferimento temporale questa nuova partenza. Il Polo universitario di Agrigento comincia una nuova stagione: rappresenta una risorsa strategica per il territorio locale ed una scommessa, assumendo un ruolo di primo piano nel proiettare l'Ateneo di Palermo ad Università della Sicilia Occidentale. Una realtà in crescita, con un importante potenziale su cui puntare, partendo da progetti unitari di grandi vedute, con rapporti internazionali da tessere attraverso una rete ampia e qualificata.

Il Polo universitario ha registrato quest'anno un boom degli iscritti. Sono ben 677 gli studenti che hanno scelto Agrigento per il loro percorso di studio. Il prossimo Anno Accademico, oltre ai Corsi in Architettura e progetto nel costruito, Scienze dell'Educazione, Economia e Amministrazione Aziendale, Infermieristica, Lingue e letteratura – Studi Interculturali, Scienze delle attività motorie e sportive,

Servizio sociale e Scienze della Formazione primaria sarà attivato il Corso di Laurea Scienze Infermieristiche.

Oltre all'offerta formativa intendiamo potenziare anche le vocazioni del territorio: il turismo, l'agricoltura, il rapporto con i beni archeologici e paesaggistici che sono una risorsa inestimabile e riconosciuta a livello internazionale.

Abbiamo immediatamente notato una unione di intenti, un legame forte con le istituzioni e gli stakeholders, che già rappresenta una rilevante realtà territoriale, che proietti l'Università e la Città dei Templi ad essere riconosciute insieme come punto di incontro tra tutte le realtà culturali del Mediterraneo, con cui sussistono già ottimi rapporti.

Un primo passo sono gli accordi di collaborazione con il Parco Archeologico Valle dei Templi, che consentiranno di valorizzare il patrimonio Unesco e le risorse dell'Università.

Intendere un Polo come "territoriale" significa coinvolgere tutta la provincia per potere insieme guardare in alto e avere interlocuzioni internazionali che portino beneficio e sviluppo anche a livello locale. In quest'ottica intendiamo implementare un polo di ricerca importante anche attraverso il potenziamento dei laboratori, in modo da ampliare il raccordo tra l'Università e il mondo del lavoro e sfruttando anche le risorse previste dal PNRR, che coinvolga partner internazionali, ma anche le realtà della provincia di Agrigento.

Nel 1883 lo scrittore Guy de Maupassant, di passaggio ad Agrigento, scrisse: "È come avere davanti a sé l'intero Olimpio: quello di Omero, di Ovidio, di Virgilio […] è l'antichità tutta che si eleva in questo cielo antico".

Essere parte di questi luoghi straordinari, vivere in questo paesaggio, essere all'interno di un sistema archeologico inestimabile e conosciuto a livello globale è una ricchezza che deve essere interpretata dall'Università non solo come un abitare fisico, ma soprattutto in termini di ricerca e di didattica, diventando un punto di riferimento di eccellenza di un mondo universitario che si incontra in un ambiente di valore e bellezza universale.

Giorgio La Pira disse "I popoli rivieraschi del Mediterraneo hanno, infatti, che lo vogliano o meno, un comune destino. Essi hanno esercitato una influenza decisiva nel passato della storia dell'umanità".

Noi, forti di questo straordinario passato, dobbiamo oggi più che mai puntare all'avvenire. Le nostre studentesse e i nostri studenti sono il centro attorno al quale va ridisegnato il futuro.

In questo presente così tumultuoso dedico loro una frase del Premio Nobel per la Pace Nelson Mandela "A volte spetta ad una generazione l'essere grande, voi potete essere quella grande generazione".